



Piano Sociale Regionale 2019-2021

*Centralità del cittadino ed equità sociale nell'ambito
del processo di integrazione tra sistemi di welfare*

Aprile 2019

INDICE

I. INTRODUZIONE

II. LE COORDINATE DEL PIANO

III. IL QUADRO DI CONTESTO

IV. I CONTENUTI DELLA
PROGRAMMAZIONE

INTRODUZIONE

Sono TRE i modelli di welfare regionale in Italia, che si differenziano sotto cinque punti di vista: il ruolo attribuito agli utenti e alle loro famiglie; il ruolo attribuito ai fornitori privati (non profit e a scopo di lucro); il ruolo attribuito agli enti locali; il ruolo della Regione nel sistema di welfare; l'ammontare di risorse investite negli interventi sociali.

- a) Le Regioni con approccio "comunitario-mercantile"
- b) Le Regioni con approccio "social-programmatorio"
- c) Le Regioni con un livello di scarso investimento nel sociale.

Le Marche si collocano storicamente all'interno del modello con approccio "social-programmatorio", avendo nel tempo, però, scelto di adottarne una versione più "leggera", soprattutto per quanto riguarda il ruolo della Regione, come istituzione

Le Regioni appartenenti al secondo modello (l'esempio paradigmatico sono l'Emilia-Romagna e la Toscana) hanno spinto per costruire un modello centrato lungo l'asse Comuni-Regione, favorendo e supportando il ruolo dei primi dentro un'ottica di coordinamento e cooperazione e lasciando, quindi, meno spazio a forme di competizione. Dentro questo modello, la Regione assume un forte ruolo programmatico e di indirizzo, oltre che di supporto, dell'azione Comunale.

Il presente Piano Sociale si pone come obiettivo strategico di fondo quello di **investire in un welfare territoriale pubblico, centrato su un ruolo forte di Comuni e Regione**, dopo un decennio in cui la deriva verso una privatizzazione del welfare si è andata affermando in tutta Italia, in maniera più o meno esplicita o più frequentemente, implicita a seguito dei vincoli di bilancio.

Un welfare territoriale pubblico inteso però in senso plurale e partecipato con la società civile secondo modalità di co-programmazione e co-progettazione, ma a regia prevalente pubblica.

LE COORDINATE DEL PIANO

1.LO SCENARIO NORMATIVO DI
RIFERIMENTO

2.L'IMPIANTO METODOLOGICO DI
COSTRUZIONE E ATTUAZIONE

3.ARTICOLAZIONE E CONTENUTI

L'IMPIANTO METODOLOGICO – LA FASE DI COSTRUZIONE



ELEMENTI DI METODO

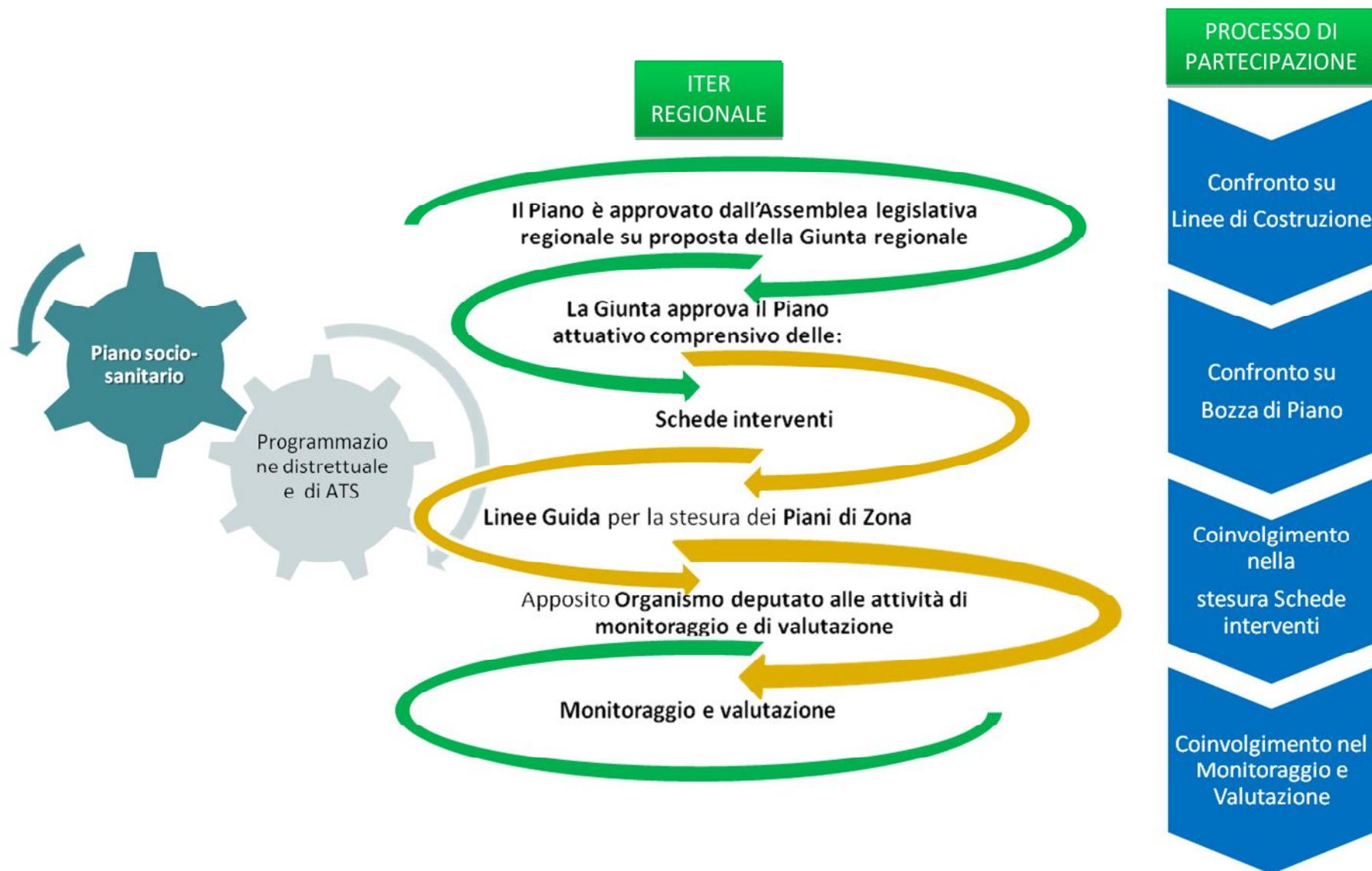
1.APPROCCIO SCIENTIFICO ALL'ANALISI DI CONTESTO

2.PERCORSO DI COSTRUZIONE PARALLELO E INTEGRATO CON IL PIANO SOCIO-SANITARIO

3.CONFRONTO ATTENTO CON LE PARTI SOCIALI E CON I PRINCIPALI PORTATORI DI INTERESSE

*Campagna di informazione, ascolto e interlocuzione sulle **Linee di costruzione**
Presentazione alle OOSS e presso gli ATS per AAVV e confronto sulla **BOZZA DI PIANO***

L'IMPIANTO METODOLOGICO - LA FASE ATTUATIVA



L'IMPIANTO METODOLOGICO - LA FASE ATTUATIVA

PROCESSO DI
PARTECIPAZIONE

ELENCO STAKEHOLDER COINVOLTI

AMBITI TERRITORIALI SOCIALI

ACUDIPA - Associazione italiana per la Cura Dipendenze Patologiche

Alleanza Cooperative Italiane - Marche

Alleanza Povertà Marche

ANCI Marche

ASSNAS - Associazione Assistenti Sociali

CUPLA – Coordinamento Unitario dei Pensionati del Lavoro Autonomo - Marche

CARITAS Marche

Confcooperative Marche, LegaCoop, AGCI

CONI Marche

Consiglio del Volontariato

Consulta Disabili

Consulta famiglia

Consulta giovani

Consulta tra le Fondazioni delle Casse di Risparmio Marchigiane

Coordinamento Comunità di Accoglienza per minorenni

CREA - Coordinamento Regionale Enti Accreditati (Comunità Terapeutiche Dipendenze Patologiche)

DISTRETTI SANITARI

Federazione regionale CNCA

Fondazione CARISAP

Forum III Settore

INRCA

Ordine Assistenti Sociali Marche

Organizzazioni Sindacali confederali e dei pensionati

Osservatorio Regionale Associazioni Promozione Sociale

Tavolo operativo del Forum permanente contro le molestie e la violenza di genere

Università delle Marche

IL QUADRO DI CONTESTO

1. PUNTI DI FORZA E PUNTI DI DEBOLEZZA DELLA PROGRAMMAZIONE CONCLUSA

2. IL CONTESTO SOCIO-DEMOGRAFICO E LE QUESTIONI SOCIALI EMERGENTI

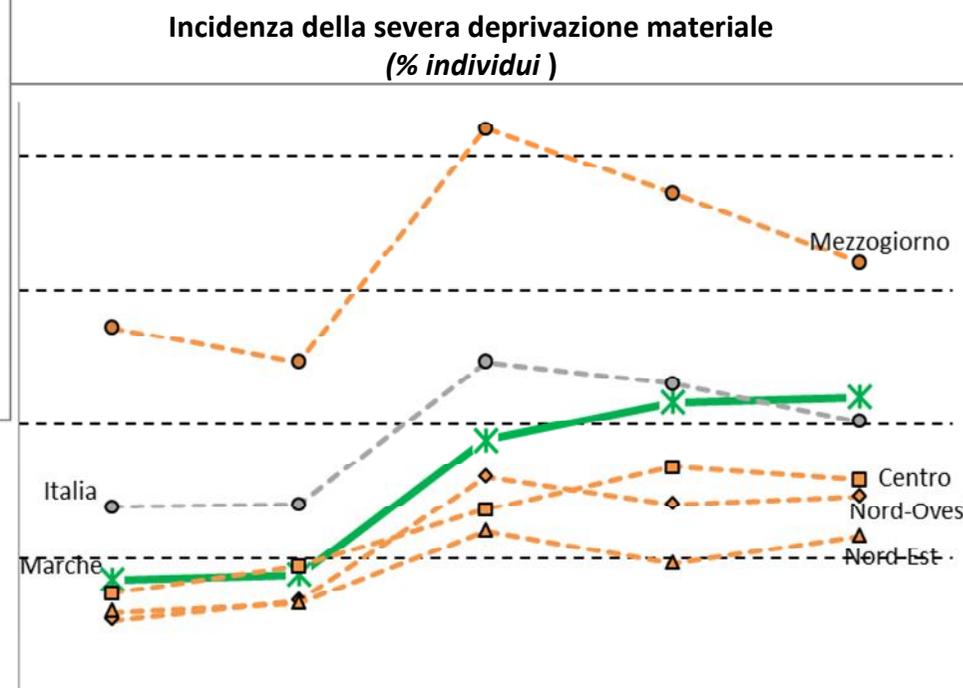
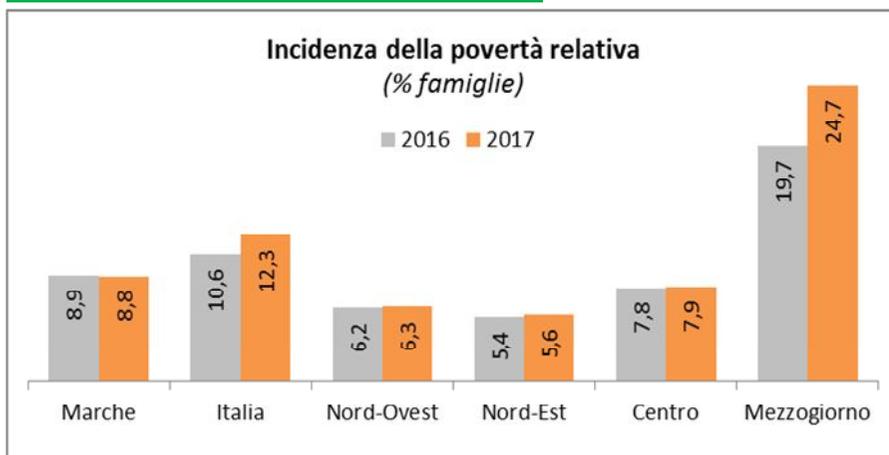
3. IL QUADRO DELLE RISORSE FINANZIARIE

PUNTI DI FORZA E DI DEBOLEZZA DELLA PROGRAMMAZIONE CONCLUSA

	PUNTI DI FORZA	CRITICITA'
Il ruolo e le funzioni dell'ATS	<ul style="list-style-type: none"> rinnovato riconoscimento istituzionale dell'ATS 	<ul style="list-style-type: none"> il lavoro si è spostato su attività amministrative gestionali e interventi di emergenza a scapito della dimensione programmatoria
Finanziamento e organizzazione degli ATS	<ul style="list-style-type: none"> disponibilità finanziarie trasferite dalla Regione ai Comuni notevolmente più rilevanti 	<ul style="list-style-type: none"> l'assenza del "fondo unico" ha generato una grave carenza relativa al personale strutturato di ATS, il che ha potenziato una debolezza organizzativa i processi di accorpamento degli ATS sembrano minacciare la già precaria organizzazione degli ATS: a una loro complessiva riduzione non deve essere associata una riduzione del personale coinvolto
La programmazione e le azioni implementate	<ul style="list-style-type: none"> ATS sono stati i protagonisti del processo di costruzione dell'integrazione socio-sanitaria, il supporto dal livello nazionale a misure attive di inserimento lavorativo ha promosso l'avvio di percorsi integrati per gli interventi sociali e per l'occupazione: 	<ul style="list-style-type: none"> finanziamento tramite bandi e fondi europei ha reso sempre più di corto raggio, più burocratico e faticoso (orientato alla rendicontazione più che al risultato) il respiro della programmazione assenza di una programmazione regionale sociale, con un accento posto sull'assenza di processi valutativi finalizzati a evidenziare le buone pratiche processo di integrazione socio-sanitaria sembra aver dato in alcuni casi buoni frutti, il mancato coinvolgimento dei vertici organizzativi a livello di effettiva partecipazione dei sindaci e dei direttori dei distretti
I processi di governance locale e la partecipazione	<ul style="list-style-type: none"> costante dialogo tra Regione e Coordinatori di ATS l'assetto regolativo territoriale negli ultimi anni si è caratterizzato da una elevata autonomia organizzativa degli ATS che ha permesso lo sviluppo di progettazioni innovative 	<ul style="list-style-type: none"> la fragilità degli assetti istituzionali, associata al taglio del fondo unico, ha radicalmente cambiato il sistema, scalzando la programmazione partecipata + con la riforma delle province del 2012, è venuto meno uno spazio deputato al confronto e alla progettazione di innovazioni organizzative fortemente radicate ai bisogni del territorio + a livello regionale l'incompiutezza del processo di costruzione del quadro regolativo sociale (legge 32/2015) ha ulteriormente contribuito a indebolire l'assetto istituzionale sociale lo sviluppo di relazioni integrate tra sociale e lavoro sembra essere non particolarmente sostenuta a livello regionale. scarsa chiarezza in ordine alle strategie e ai processi di integrazione tra politiche sociali e sanitarie non solo in termini di gestione associata dei servizi, ma anche di programmazione integrata.

IL CONTESTO SOCIO-DEMOGRAFICO E LE QUESTIONI SOCIALI EMERGENTI

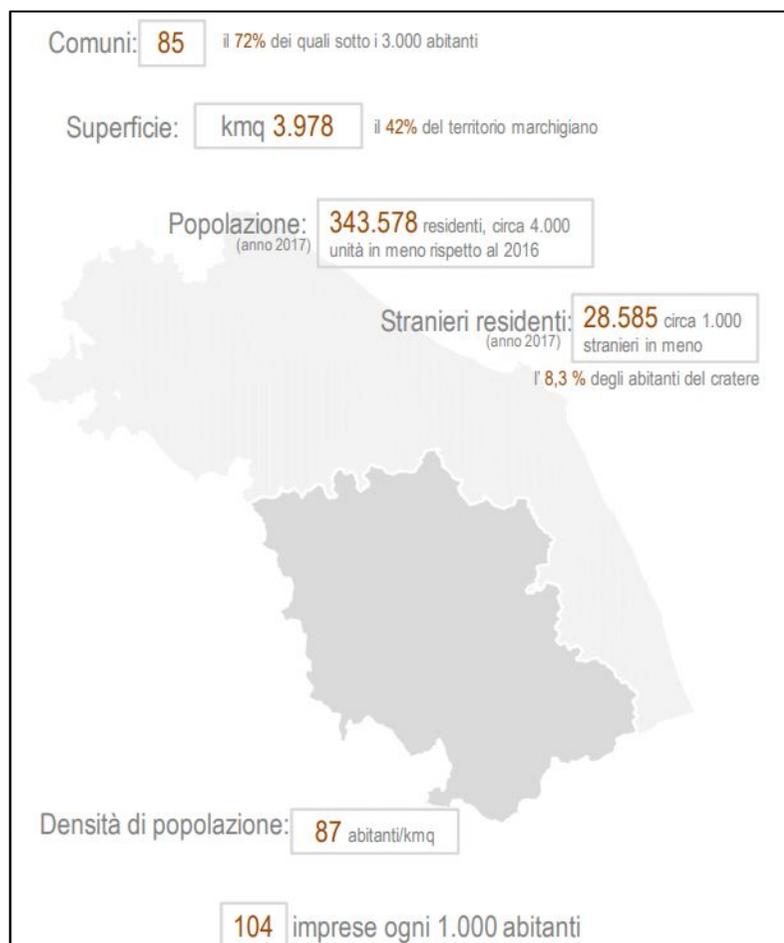
FOCUS POVERTA'



	2004	2007	2013	2015	2017
Marche	4,2	4,4	9,4	10,8	11
Italia	6,9	7	12,3	11,5	10,1
Nord-Ovest	2,7	3,4	8	7	7,3
Nord-Est	3	3,3	6	4,8	5,8
Centro	3,7	4,7	6,8	8,4	7,9
Mezzogiorno	13,6	12,3	21	18,6	16

IL CONTESTO SOCIO-DEMOGRAFICO E LE QUESTIONI SOCIALI EMERGENTI

FOCUS SISMA



Per una analisi dettagliata del contesto delle aree del sisma occorre prevedere un approfondimento basato su dati raccolti ad hoc che fotografino la situazione effettiva, poco messa a fuoco dagli indicatori delle statistiche correnti. Nell'ambito degli obiettivi strategici del presente piano è stata colta questa necessità e prevista nell'agenda della strategia del supporto alla fase di riprogrammazione della rete dei servizi nelle aree colpite dal sisma (Obiettivo strategico 7).

La superficie della zona colpita, c.d. "cratere", è di 3.978 kmq ed ha interessato 85 Comuni, il 72% dei quali con meno di 3000 residenti. Il "cratere" rappresenta il 42% del territorio regionale ed ha una bassa densità demografica (86 abitanti per kmq), con territorio composto per la maggior parte da boschi e ambienti semi naturali, per il 53% e da terreni agricoli per il 42% (dati al 2015). La popolazione residente del cratere a fine 2017 conta circa 344 mila individui, 4.196 in meno rispetto all'anno precedente, corrispondenti al 22% della popolazione marchigiana. Gli individui di 65 anni e più, quasi 90 mila, rappresentano il 26% della popolazione totale del cratere. Nei territori del cratere, il tasso di crescita totale (-12,1 ogni 1.000 abitanti) risente della componente naturale del bilancio demografico (-6,7 ogni 1.000 abitanti).

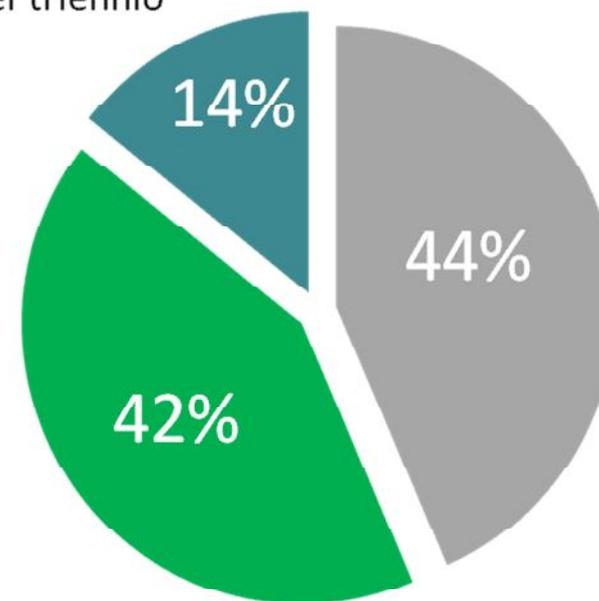
IL QUADRO DELLE RISORSE FINANZIARIE

		TARGET DI INTERVENTI			
		FAMIGLIA E MINORI	DISABILITA' E NON AUTOSUFFICIENZE	INCLUSIONE SOCIALE E POVERTA'	GOVERNAN-CE DEL SISTEMA
Risorse di provenienza statale					
1	Fondo nazionale Politiche Sociali (FNPS)	✓			✓
2	Fondo Nazionale Politiche Sociali - per interventi a favore di persone sottoposte a provvedimenti autorità giudiziaria			✓	
3	Fondo nazionale per la non autosufficienza (FNA)		✓		
4	Fondo lotta alla povertà e all'esclusione sociale – Quota servizi				
4.1	<i>Attuazione dei livelli essenziali connessi al REI/RDC (**)</i>			✓	✓
4.2	<i>Interventi e servizi per persone in povertà estrema e senza dimora (**)</i>			✓	
4.3	<i>Progetto Care Leavers - Sperimentazione neo-maggiorenni già in carico nella minore età (*)</i>			✓	
5	Fondo politiche per la famiglia	✓			
6	Progetto Nazionale Vita indipendente (*)		✓		
7	Fondo Politiche di Genere			✓	
8	Fondo per le misure anti-tratta (**)			✓	
9	Fondo per l'Assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare - “Dopo di Noi”		✓		
10	Fondo per alunni disabili sensoriali		✓		
11	Progetto Cassa Ammende (*)			✓	
12	Fondi per progetti del Terzo Settore				✓
Risorse di provenienza regionale					
1	Fondo povertà			✓	
2	Fondo regionale per la non autosufficienza (FRNA)		✓		
3	Fondo per l'invecchiamento attivo		✓		
4	Fondo servizio civile anziani		✓		
5	Fondo di solidarietà		✓	✓	
6	Fondo Dipendenze patologiche			✓	
7	Fondo lotta al gioco d'azzardo patologico			✓	
8	Fondi per la disabilità		✓		
9	Progetto Servizi di Sollievo a favore della salute mentale			✓	
10	Autismo (L.R. 25/2014)		✓		
11	Progetto Regionale Vita indipendente		✓		
12	Politiche di prevenzione e contrasto alla violenza di genere			✓	
13	Associazioni invalidi e mutilati				
14	Minori fuori famiglia	✓			
15	Servizi integrativi ai nidi	✓			
16	Città amiche dei bambini	✓			
17	Banco alimentare L.R. 5/1998			✓	
18	Fondo mediazione L.R. 28/2008			✓	
19	Fondo Combattenti e reduci L.R. 29/1991				
20	Progettualità occasionali				✓
Risorse della programmazione europea 2014-2020					
1	Fondi POR FSE OT 9, OT 8 e OT 11	✓		✓	✓
2	Fondo Asilo Migrazione e Integrazione (FAMI)			✓	
3	Fondi PON Inclusionione (**)			✓	
4	Fondi PON FEAD			✓	

IL QUADRO DELLE RISORSE FINANZIARIE

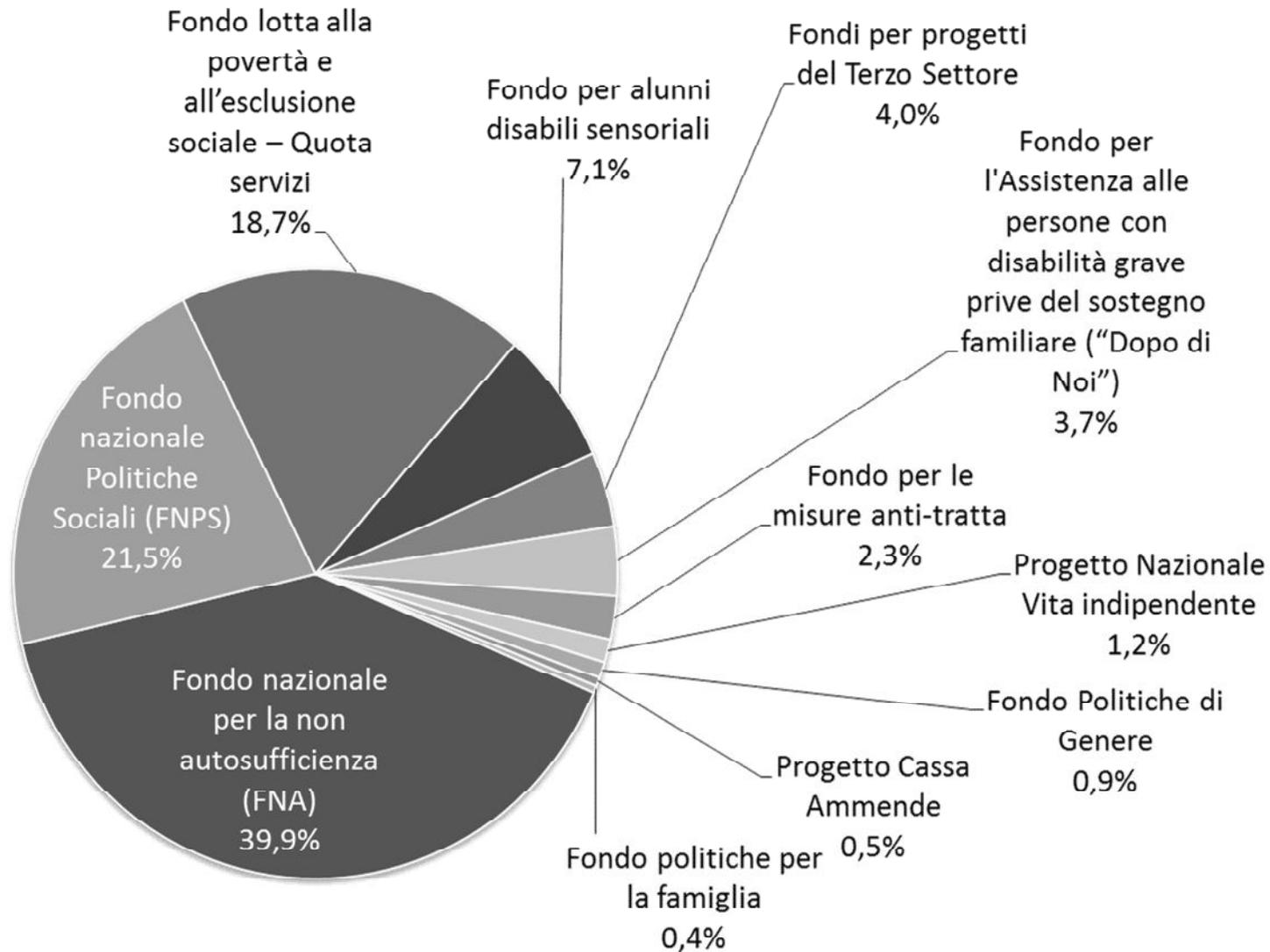
	2019	2020	2021
	<i>Milioni di euro</i>		
Risorse di provenienza statale	32,6	32,8	32,3
Risorse di provenienza regionale	29,6	34,5	30,5
Risorse della programmazione europea 2014-2020	11,0	11,1	10,2
TOTALE	73,2	78,4	73,0

Media nel triennio



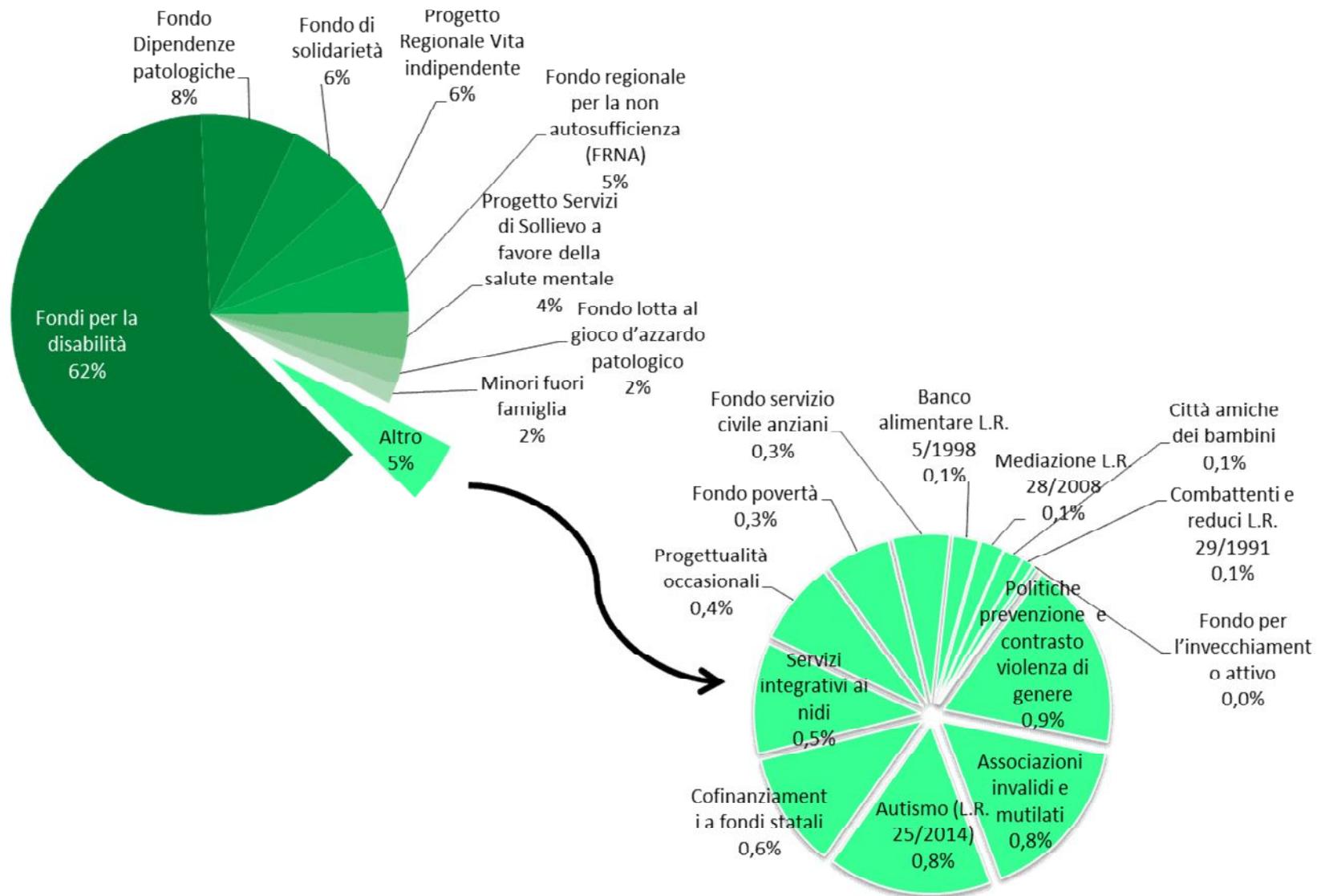
N.B.: Alcuni fondi (europei o statali) erogati direttamente agli Enti del territorio (Ambiti Sociali, Comuni, Soggetti erogatori di prestazioni) e il loro ammontare non è quindi compreso nella previsione di cui sopra.

IL QUADRO DELLE RISORSE FINANZIARIE RISORSE DI PROVENIENZA STATALE



IL QUADRO DELLE RISORSE FINANZIARIE

RISORSE DI PROVENIENZA REGIONALE



I CONTENUTI DELLA PROGRAMMAZIONE

1. GLI OBIETTIVI STRATEGICI DI
SISTEMA

2. LE DIRETTRICI TRASVERSALI DI
SVILUPPO E GLI INTERVENTI DI
SETTORE

I CONTENUTI DELLA PROGRAMMAZIONE

La programmazione regionale, dovendo agire sia sul versante del **sistema organizzativo dei servizi** che su quello delle **priorità di settore**, viene articolata in:

obiettivi strategici di sistema, orientati all'innovazione del sistema e al rafforzamento del livello territoriale, da raggiungere attraverso specifiche "azioni di sistema", previste da specifici riferimenti normativi e dettagliate e descritte negli output attesi

direttrici di sviluppo settoriale che, a partire da un'analisi delle criticità e dei punti di forza di specifici temi, individuano interventi da sviluppare per dare attuazione all'evoluzione di azioni e di politiche settoriali.

Obiettivi strategici e direttrici di sviluppo sono strettamente connessi: il perseguimento degli obiettivi strategici consente di aggiornare e innovare il sistema in modo da creare le condizioni ottimali per lo sviluppo settoriale delineato nelle direttrici individuate.

I VINCOLI DI CONTESTO PER LA DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI

riposizionamento
istituzionale

accentramento nel livello nazionale di molte strategie e indicazioni operative precedentemente affidate alla competenza esclusiva in capo alle Regioni in tutta la materia delle politiche sociali

sisma

ha profondamente modificato l'assetto organizzativo dei servizi sociali in un vastissimo territorio regionale compreso in tre province

nuovi LEA
assistenza socio-
sanitaria

erogazione congiunta di prestazioni sanitarie e sociali nell'ambito di percorsi assistenziali domiciliari, territoriali, semiresidenziali e residenziali

cambiamenti
sistema
finanziamento
politiche sociali

alla forte riduzione dei trasferimenti indistinti dello Stato alle Regioni negli anni scorsi ha corrisposto, nella nostra regione, un recupero dei tagli con fondi di provenienza sanitaria, fondi europei e fondi di provenienza nazionale ma fortemente finalizzati ad obiettivi indicati dal governo centrale



LOTTA ALL'ESCLUSIONE SOCIALE, ALLA FRAGILITÀ E ALLA POVERTÀ
PREVENZIONE E CONTRASTO ALLA VIOLENZA DI GENERE
SOSTEGNO ALLE PERSONE IN SITUAZIONE DI NON AUTOSUFFICIENZA
SOSTEGNO ALL'INVECCHIAMENTO ATTIVO
SOSTEGNO ALLE PERSONE CON DISABILITÀ*
SOSTEGNO ALLE CAPACITÀ GENITORIALI
POLITICHE PER LA CASA E TEMATICHE LEGATE AL DISAGIO ABITATIVO
POLITICHE SOCIALI LEGATE ALLA PROMOZIONE DELLA PRATICA SPORTIVA E MOTORIA PER TUTTE LE ETÀ E PER TUTTI
SOSTEGNO AI GIOVANI E APPLICAZIONE DELLA NORMATIVA NAZIONALE CHE RIFORMA IL SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE

OBIETTIVI STRATEGICI

OS1 - RAFFORZAMENTO DEL SISTEMA DEGLI ATS

in termini di capacità gestionali e di programmazione di tutto il sistema dei servizi sociali e socio-sanitari, compreso il potenziamento delle competenze dei Coordinatori di ATS

		2019				2020				2021			
OBIETTIVI STRATEGICI		T1	T2	T3	T4	T1	T2	T3	T4	T1	T2	T3	T4
AZIONI		T1	T2	T3	T4	T1	T2	T3	T4	T1	T2	T3	T4
OS1 - RAFFORZAMENTO DEL SISTEMA DEGLI ATS													
	OS1-A1 Potenziamento del coordinamento tra Coordinatori degli Ambiti Territoriali e tra questi e il Servizio Politiche Sociali attraverso la regolamentazione della "Conferenza permanente dei Coordinatori di ATS"		■										
	OS1-A2 Predisposizione Linee guida per la programmazione territoriale (Piano d'Arbitrio) integrate con le linee di programmazione in capo ai Distretti Sanitari (PAD) e con le indicazioni ministeriali.			■	■								
	OS1-A3 Individuazione di nuove modalità e criteri di selezione per l'iscrizione all'ELENCO dei Coordinatori di ATS, nonché progettazione di un percorso formativo per gli aspiranti al ruolo finalizzato all'aggiornamento delle competenze necessarie al mantenimento dei requisiti di iscrizione.				■	■	■						
	OS1-A4 Individuazione di specifiche forme strumentali per la gestione associata dei servizi sociali a livello di ATS e degli strumenti di rafforzamento della gestione associata nella programmazione e nella gestione degli interventi a livello di ATS anche mediante la previsione di meccanismi prenziali							■	■				
	OS1-A5 Destinazione di una quota del Fondo Nazionale Politiche Sociali al funzionamento degli ATS e definizione dei relativi criteri di utilizzo che prevedano il rafforzamento dell'impegno degli ATS per il monitoraggio della programmazione e dell'utilizzo della spesa per interventi e servizi sociali				■								
	OS1-A6 Aggiornamento del sistema degli ATS per favorire la "coincidenza" territoriale con i Distretti Sanitari. e, laddove possibile, con i Centri per l'Impiego in modo che diventino (gli ATS) luoghi di programmazione omogenea e di gestione associata per il comparto sociale, sanitario e delle politiche attive del lavoro.	■	■	■	■	■	■						

OS2 - RAFFORZAMENTO DEL LIVELLO DI INTEGRAZIONE DEGLI INTERVENTI

prioritariamente tra la componente sociale del sistema regionale e la componente sanitaria e socio-sanitaria, attraverso il ruolo tecnico di governo delle Unità Operative Sociali e Sanitarie (UO.SeS), istituite dalla DGRM n. 110/15, e politico dei Comitati dei sindaci degli ATS; ma anche con altri settori del welfare: politiche attive del lavoro, della formazione e dell'istruzione, politiche per la casa e agricoltura sociale. Il rafforzamento della gestione associata dei servizi sociali è una condizione necessaria per superare la frammentazione istituzionale che resta una delle principali criticità del sistema marchigiano. Per declinarla la Regione si propone di esercitare con maggiore incisività una funzione di regia complessiva rispetto ad alcuni obiettivi riguardanti principalmente il riequilibrio dell'offerta territoriale dei servizi a fronte della presenza di situazioni fortemente sperequative tra i differenti contesti territoriali.

		2019				2020				2021			
OBIETTIVI STRATEGICI													
AZIONI		T1	T2	T3	T4	T1	T2	T3	T4	T1	T2	T3	T4
OS2 - RAFFORZAMENTO DEL LIVELLO DI INTEGRAZIONE DEGLI INTERVENTI													
OS2-A1 Promozione di accordi territoriali tra i servizi sociali e gli altri enti od organismi competenti per l'inserimento lavorativo, l'istruzione e la formazione, le politiche abitative e la salute, l'agricoltura sociale, finalizzati alla realizzazione di una offerta integrata di interventi e servizi allargati alla partecipazione degli enti di terzo settore e coordinati con la strategia per lo sviluppo delle aree interne e con il Patto per lo Sviluppo													
OS2-A2 Collaborazione all'attivazione delle UU.OO. SeS, e all'individuazione delle prestazioni socio-sanitarie													

OS4 - RIORDINO DEL SISTEMA DEI SERVIZI

consiste nella definizione di regole a tutt'oggi mancanti in materia di accesso equo ai servizi e di qualità dell'offerta.

		2019				2020				2021			
OBIETTIVI STRATEGICI		T1	T2	T3	T4	T1	T2	T3	T4	T1	T2	T3	T4
AZIONI		T1	T2	T3	T4	T1	T2	T3	T4	T1	T2	T3	T4
OS4 - RIORDINO DEL SISTEMA DEI SERVIZI													
OS4-A1	Definizione degli standard organizzativi, delle figure professionali e dei livelli minimi di servizi non residenziali da garantire in ogni ATS				■	■	■						
OS4-A2	Definizione del sistema tariffario per i servizi nei quali interviene il finanziamento regionale, per l'area dell'integrazione socio-sanitaria, in collaborazione con il servizio sanità e per l'area sociale in collaborazione con i soggetti erogatori/gestori dei servizi/strutture							■	■				
OS4-A3	Definizione della soglia minima per l'esenzione totale della compartecipazione al di sotto della quale il comune di residenza dell'assistito assume interamente gli oneri per le prestazioni sociali nell'ambito di linee guida per l'applicazione della norma nazionale sull'Isee, limitatamente ai servizi per i quali interviene il finanziamento regionale							■	■				
OS4-A4	Valutazione delle prassi ed esperienze in corso con l'obiettivo di definire i criteri e delle modalità per l'adozione dei titoli validi per l'acquisizione di servizi presso le strutture e i servizi sociali accreditati ai sensi della LR n.21/2016 e s.m.i.				■	■							
OS4-A5	Disciplina delle modalità e dei criteri per l'affidamento dei servizi da parte degli enti locali e degli altri enti pubblici alle disposizioni statali in materia e individuazione dei criteri e delle modalità di verifica della regolarità dei provvedimenti di aggiudicazione definitiva relativa ai servizi e definizione del sistema sanzionatorio						■	■					

OS8 - RECEPIMENTO DELLA NORMATIVA NAZIONALE CHE RIFORMA IL TERZO SETTORE

processo di applicazione della normativa nazionale che riforma il terzo settore di cui al D.Lgs. n.117/2017 “Codice del Terzo settore”, attivando un percorso di confronto stabile con il Forum Terzo Settore Marche, il Consiglio Regionale del volontariato e con l’Osservatorio Regionale sulla Promozione sociale.

		2019				2020				2021			
OBIETTIVI STRATEGICI													
AZIONI		T1	T2	T3	T4	T1	T2	T3	T4	T1	T2	T3	T4
OS8 - RECEPIMENTO DELLA NORMATIVA NAZIONALE CHE RIFORMA IL TERZO SETTORE													
OS8-A1	Revisione della normativa regionale attuale in materia di volontariato, promozione sociale e cooperazione sociale in applicazione dei provvedimenti nazionali derivanti dal Codice, con conseguenti revisioni procedurali												
OS8-A2	Collaborazione alla istituzione dell’"Ufficio regionale per il Registro unico nazionale del terzo settore".												
OS8-A3	Gestione del "Fondo per il finanziamento di progetti e attività di interesse generale nel terzo settore"												
OS8 – A4	Definizione ed istituzione di un tavolo di confronto permanente sulle politiche sociali con gli enti del Terzo Settore.												
OS8 – A5	Linee guida per la co-progettazione pubblico-privato (*)												

DIRETTRICI DI SVILUPPO

Le direttrici trasversali di sviluppo articolano la programmazione regionale per **tema** e riguardano prevalentemente: a) azioni innovative o azioni già avviate da rendere più efficaci tramite nuove procedure e strumenti; b) azioni già avviate da potenziare e ampliare negli obiettivi. Esse adottano un **approccio fortemente trasversale per favorire l'integrazione degli interventi, non solo sociali e sanitari, ma anche educativi, formativi, per il lavoro, per la casa**. Il presente Piano individua le seguenti **DIRETTRICI TRASVERSALI DI SVILUPPO**

1.LOTTA ALL'ESCLUSIONE SOCIALE, ALLA FRAGILITÀ E ALLA POVERTÀ;

2.PREVENZIONE E CONTRASTO ALLA VIOLENZA DI GENERE E VITTIME DI TRATTA

3.SOSTEGNO ALLE PERSONE IN SITUAZIONE DI NON AUTOSUFFICIENZA;

4.SOSTEGNO ALL'INVECCHIAMENTO ATTIVO

5.SOSTEGNO ALLE PERSONE CON DISABILITA'

6.SOSTEGNO ALLE CAPACITÀ GENITORIALI;

7.POLITICHE PER LA CASA E TEMATICHE LEGATE AL DISAGIO ABITATIVO;

8.POLITICHE SOCIALI LEGATE ALLA PROMOZIONE DELLA PRATICA SPORTIVA E MOTORIA PER TUTTE LE ETÀ E PER TUTTI;

9.SOSTEGNO AI GIOVANI E APPLICAZIONE DELLA NORMATIVA NAZIONALE CHE RIFORMA IL SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE

**D1 - LOTTA
ALL'ESCLUSIONE
SOCIALE, ALLA
FRAGILITÀ E ALLA
POVERTÀ**

- **PIANO REGIONALE DI LOTTA ALLA POVERTÀ**
- **AREA IMMIGRAZIONE E TRATTA**
- **DIPENDENZE DA SOSTANZE (LEGALI ED ILLEGALI), PATOLOGIE DA GIOCO D'AZZARDO E DIPENDENZE DIGITALI**
- **PERSONE ADULTE E MINORENNI SOTTOPOSTE A PROVVEDIMENTI DELL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA**

D2 - PREVENZIONE E CONTRASTO ALLA VIOLENZA DI GENERE

- **CONSOLIDAMENTO E SVILUPPO DELLA RETE REGIONALE ANTIVIOLENZA**
- **INTEGRAZIONE E POTENZIAMENTO DEI SERVIZI RESI DA CENTRI ANTIVIOLENZA E CASE RIFUGIO/ACCOGLIENZA PER DONNE VITTIME DI VIOLENZA**

D3 - SOSTEGNO ALLE PERSONE IN SITUAZIONE DI NON AUTOSUFFICIENZA

- **INTERVENTI PREVISTI DAL FONDO NAZIONALE PER LE NON AUTOSUFFICIENZE**
- **PROGETTO “SERVIZI DI SOLLIEVO” IN FAVORE DI PERSONE CON PROBLEMI DI SALUTE MENTALE E DELLE LORO FAMIGLIE**
- **INTERVENTI PREVISTI DAL FONDO DI SOLIDARIETÀ**

**D4 - SOSTEGNO
ALL'INVECCHIA-
MENTO ATTIVO**

- **LR N.3/2018 - SERVIZIO CIVILE VOLONTARIO
DEGLI ANZIANI E LR N. 1/2019 -
PROMOZIONE DELL'INVECCHIAMENTO ATTIVO**

D5 – SOSTEGNO ALLE PERSONE CON DISABILITA'

- **L.R. 18/1996 – INTEGRAZIONE SCOLASTICA**
- **L.R. 18/1996 – INSERIMENTO LAVORATIVO**
- **L.R. 18/1996 – ASSISTENZA DOMESTICA ED EDUCATIVA DOMICILIARE**

- **L. 112/2016 – “DOPO DI NOI”**

- **L.R. 21/2018 – “VITA INDIPENDENTE”**

- **L.R. 21/2016 – “AUTORIZZAZIONI E ACCREDITAMENTO ISTITUZIONALE DELLE STRUTTURE E DEI SERVIZI SANITARI, SOCIO-SANITARI E SOCIALI PUBBLICI E PRIVATI”**

D6 - SOSTEGNO ALLE CAPACITA' GENITORIALI

- **ATTUAZIONE DELLE INDICAZIONI DERIVANTI DALLE LINEE GUIDA NAZIONALI PER L'INTERVENTO SU FAMIGLIE E MINORI IN CONDIZIONE DI VULNERABILITÀ, PER L'AFFIDAMENTO FAMILIARE, E PER I MINORI IN COMUNITÀ**
- **L.R. 9/2003 SISTEMA DEI SERVIZI PER L'INFANZIA, L'ADOLESCENZA ED IL SOSTEGNO ALLE FUNZIONI GENITORIALI**
- **L.R. 7/1994 MINORI COLLOCATI FUORI DALLA FAMIGLIA DI ORIGINE**
- **ADOZIONE**
- **L.R. 14/2017 RETE DELLE CITTÀ SOSTENIBILI AMICHE DEI BAMBINI**
- **VOUCHER DI CONCILIAZIONE**
- **L.R. 30/98 INTERVENTI DI SOSTEGNO ALLA FAMIGLIA**

D7 – POLITICHE PER LA CASA E DISAGIO ABITATIVO

- **AVVIO DI UNA DIRETTRICE DI
PROGRAMMAZIONE SOCIALE SUL
TEMA DELL'ABITARE SOCIALE E DEL
DISAGIO ABITATIVO IN
COLLABORAZIONE CON IL SERVIZIO
REGIONALE COMPETENTE**

**D8 – POLITICHE
SOCIALI LEGATE
ALLA PROMOZIONE
DELLA PRATICA
SPORTIVA E
MOTORIA**

- **RAFFORZAMENTO DEGLI INTERVENTI
A RILEVANZA SOCIALE PREVISTI DAL
PIANO REGIONALE DELLO SPORT**

**D9 – SOSTEGNO AI
GIOVANI E
RIFORMA SERVIZIO
CIVILE**

- **L.R. 24/2011** – NORME IN MATERIA DI POLITICHE GIOVANILI
- **SISTEMA DI SERVIZIO CIVILE REGIONALE (L.R. 15/2005)** E APPLICAZIONE DELLA NORMATIVA NAZIONALE DI RIFORMA DEL SERVIZIO CIVILE (L.64/2001 ART. 26 E D.LGS.40/2017)



Grazie per l'attenzione

DOTT. GIOVANNI SANTARELLI
DIRIGENTE SERVIZIO POLITICHE SOCIALI E SPORT